

COMUNE DI ZOGNO

PROVINCIA DI BERGAMO



STABILIMENTO DI RUSPINO
NUOVA AREA DI DEPOSITO IN LOCALITA' AL DERO'
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO DELLO
SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA'
PRODUTTIVE (S.U.A.P.)
ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 07/09/2010 n.160

Allegato

RELAZIONE DI VERIFICA ESCLUSIONE
DALLA V.A.S.

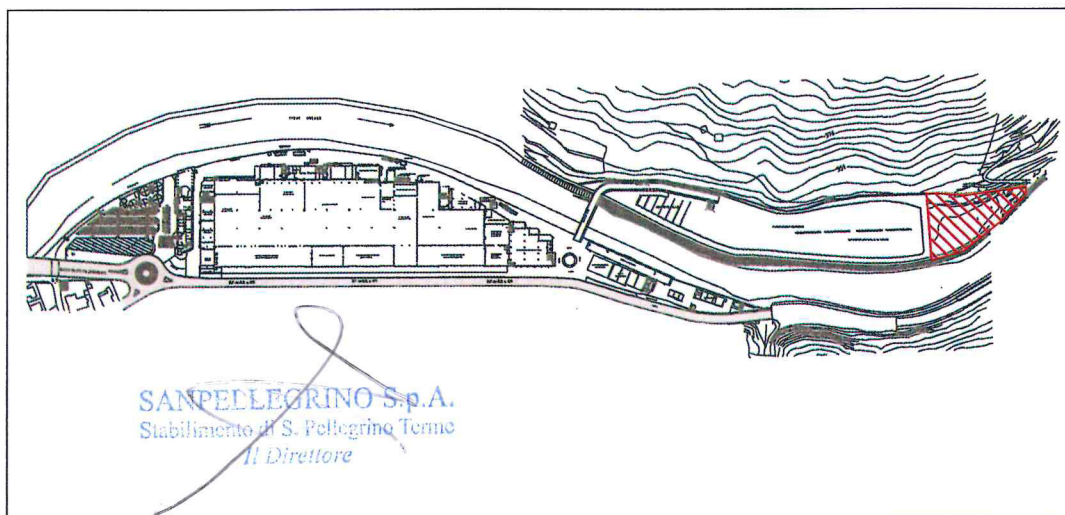
N°

C₄

u:\archivio_globale\archivio\ing_comerio\559_sanpellegrino_aldero'_fase iii\559_progetto\2015_03_31_suap\ 00_ tavole
progetto\2015-suap-mascherine.dwg

data

31/03/2015



COMMITTENTE

SANPELLEGRINO S.p.A.

S.P. ex S.S. 470 - località Ruspino
24016 SAN PELLEGRINO TERME (BG)

PROGETTISTA



Dott. Ing. G.P. COMERIO

Albo Ingegneri della provincia di Bergamo - n. 1731



TECNECO PROJECT srl

Viale Kennedy, 21 - 24066 PEDRENGO (BG) - tel. 035/662067 - fax. 035/655316
direzione@tecnecoproject.com

Collaboratori:

dott. arch. LUCIA ZANETTI

Albo Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Bergamo - n. 1258

QUESTO DISEGNO NON PUO' ESSERE RIPRODOTTO E DATO IN CONSEGNA A TERZI SENZA ESPRESSA AUTORIZZAZIONE

Comune di
ZOGNO
Provincia di BERGAMO

**NUOVA AREA DI DEPOSITO
IN LOCALITA' AL DERO'**

Provvedimento autorizzativo dello Sportello Unico per le
Attività produttive (S.U.A.P.) ai sensi dell'art. 8 del
D.P.R. 07/09/2010 n.160

PROCEDURA DI VERIFICA ESCLUSIONE DALLA
V.A.S. (valutazione ambientale strategica)

- Rapporto Ambientale di Screening
- Documento di sintesi

DOCUMENTO DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS

Rapporto Ambientale di screening - Documento di sintesi

PROGETTO:

NUOVA AREA DI DEPOSITO IN LOCALITA' AL DERO'

**IN VARIANTE AL VIGENTE PGT CON PROCEDURA SUAP
(sportello unico per le attività produttive) AI SENSI
DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 07/09/2010 N.160**

1. PREMESSE

Il presente rapporto ambientale di Screening è redatto ai fini della verifica di esclusione della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) del progetto che prevede la realizzazione di una nuova area di deposito in località al Dero' a Zogno (Bg), collegata funzionalmente all'area di deposito e parcheggio già esistente (ambito AT8 P.G.T. Comune di Zogno).

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi in materia di VAS, per quanto attiene la verifica di assoggettabilità (ossia lo screening) è costituita a livello nazionale dal D. Lgs. 152/2006, parte II, in vigore dal 1 agosto 2007 e dal D. Lgs. 4/2008 del 16 gennaio 2008.

Questa legge ha lo scopo di recepire la Direttiva Europea 2001/42/CE, avente come obiettivo di garantire un elevato livello di protezione ambientale e di introdurre piani

di programmazione ambientale nella fase di redazione di piani e programmi a livello territoriale che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

A livello Regionale (regione Lombardia) la VAS viene introdotta dall'Art. 4 della legge regionale 11.03.2005, n. 12 (e s.m.i.), "Legge di governo per il territorio" .

La Regione Lombardia ha successivamente prodotto gli indirizzi per la VAS con i successivi provvedimenti:

- Indirizzi generali per la VAS – D.C.R. 13-03-2007 n. VIII/351
- Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - D.G.R. 27-12-2007 n. VIII/6420
- Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Approvazione allegato 1U – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e delle regole – D.G.R. 25-07-2012- N. IX/3836

Nel progetto in questione, la proposta di intervento in variante al PGT rientra nei casi di possibile esclusione per cui si procede alla verifica di esclusione in accordo con l'autorità procedente, ossia il Comune di Zogno.

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Per procedere alla verifica di esclusione vengono di seguito descritti e riassunti i caratteri dell'intervento proposto, già oggetto di ampia e puntuale relazione allegata al progetto di realizzazione di una nuova area di deposito in località al Derò, cui si riferisce il presente documento, ed alla quale si demanda per ogni ulteriore necessario dettaglio (allegato A).

La descrizione dell'intervento precede ed è funzionale alla verifica di rispondenza dei criteri dell'allegato II della direttiva CE/42/2001 specificatamente trattati al capitolo successivo.

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1.1 – IL CONTESTO GENERALE

L'area interessata dall'intervento è costituita da un appezzamento di terreno prevalentemente pianeggiante, di superficie pari a 5.366,05 mq, ubicato in sponda idrografica sinistra del fiume Brembo. Ad ovest confina con un sentiero, ad est con la pista ciclopeditonale e a nord è adiacente alla zona di deposito e parcheggio, di proprietà e in uso alla Sanpellegrino S.p.A., realizzata nel 2010 e classificata dallo strumento urbanistico vigente come "Ambito di trasformazione" AT8.

Sulla sponda opposta è situata la strada provinciale (ex s.s.) n.470 e, più a nord, lo stabilimento della Sanpellegrino S.p.A.

Gran parte del fondo è occupato da un prato mentre sul margine orientale, in prossimità del sentiero a est, è presente una zona incolta con arbusti di recente formazione.

A sud è presente un modesto fabbricato, ora privo di destinazione d'uso e in totale stato di abbandono, di cui si prevede la completa demolizione.

1.2 – IL PROGETTO

La Sanpellegrino S.p.A, azienda presente sul territorio da oltre un secolo che si occupa della produzione di bibite e del confezionamento in bottiglia di acqua minerale, soffre di una difficile situazione logistica conseguenza sia della riunificazione nello stabilimento di Ruspino di tutte le diverse unità produttive prima esistenti sul territorio della valle in conseguenza all'accordo di programma con Regione, Provincia e Comune stipulato nell' anno 2007, sia della cronica ed insufficiente dotazione di zone di deposito a disposizione dell'azienda. La particolare conformazione dell'area su cui sorge l'edificio industriale, chiuso tra la strada provinciale da un lato e il fiume dall'altro, non consente di realizzare zone di stoccaggio interne allo stabilimento.

Nonostante l'intervento portato a termine nel 2010 con la realizzazione del nuovo ponte e dell'area di deposito in località al Dero', gli spazi a disposizione di

Sanpellegrino S.p.A. ancora oggi sono carenti rispetto alle esigenze legate alla produzione e alle richieste del mercato che sempre di più spinge verso un'organizzazione che porti ad immettere nel circuito di vendita il prodotto finito, senza passaggi intermedi, senza cioè un immagazzinamento del lavorato finito in strutture di stoccaggio spesso dislocate lontane dalla zona di produzione.

Il perdurare di questa situazione di difficoltà, oltre che influire negativamente sulla gestione della sicurezza per i lavoratori, potrebbe in tempi anche brevi portare ad un ridimensionamento della capacità produttiva con una conseguente probabile contrazione degli attuali livelli occupazionali.

Il progetto di una nuova area di deposito in località al Derò, che costituisce di fatto un ampliamento di quello già realizzato nel 2010, si inserisce nel processo di riorganizzazione dell'attività produttiva, processo che Sanpellegrino Spa sta pianificando, anche con la messa a disposizione d'ingenti investimenti, attraverso interventi atti a consentire il miglioramento delle condizioni d'insediabilità sul territorio e la difesa dei livelli occupazionali.

La variante al P.G.T. proposta (allegato C di progetto) prevede la creazione di una nuova zona di deposito D* da destinare allo stoccaggio di prodotto finito (casce di bottiglie di acqua in vetro) per una superficie complessiva pari a circa mq. 3.170 da collegare funzionalmente a nord con l'area di deposito e parcheggio esistente, di recente formazione (2010) e classificata dallo strumento urbanistico vigente come " Ambito di trasformazione" AT8.

Il progetto prevede la formazione di un'area a verde alberato, ricadente parte in fascia di rispetto e parte nella zona sud del lotto, finalizzata prioritariamente a mitigare la percezione visiva del nuovo insediamento. La superficie dell'area da sistemare a verde alberato non sarà inferiore a mq 1.800,00.

Nell'ambito dell'area di deposito le azioni concesse saranno disciplinate da appositi articoli da inserire nei documenti di piano allegati al P.G.T.. In essa saranno consentiti lo stoccaggio dei prodotti, delle attrezzature dei materiali di lavorazione e una modestissima attività di preparazione e confezionamento. Sarà vietato l'esercizio delle attività di produzione di beni e prodotti di tipo industriale e artigianale e lo stoccaggio di prodotti tossici o infiammabili, di rifiuti urbani e scarti di lavorazione.

La viabilità di accesso sarà esclusivamente consentita tramite il collegamento funzionale con la prospiciente area di deposito AT8. A tal fine su quest'ultima saranno realizzate alcune opere necessarie a garantire la fruibilità dell'area oggetto del presente intervento e illustrate nelle tavole di progetto (Tavola n.11). Nell'ambito della nuova area di deposito non sarà consentita la realizzazione di volumi destinati all'esercizio delle attività, ma solo eventuale costruzione di tettoie di protezione per una superficie massima di 0,3 mq/mq della superficie destinata a deposito e di altezza non superiore a mt 8, aperte su uno dei lati maggiori. La sistemazione degli spazi esterni sarà coerente per aspetto architettonico, materiale ed essenze vegetali con le caratteristiche ambientali del sito e del contesto urbano.

Infine la Sanpellegrino S.p.A., si impegna in parte ad assoggettare ed in parte a cedere ad uso pubblico, le aree che costituiscono il margine ovest dell'area e precisamente il rilevato inerbito e pianumato e la pista ciclopedonale, come evidenziato nella Tavola n.8 di progetto.

A parziale scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria verranno inoltre realizzate le seguenti opere:

- creazione di rilevato inerbito lungo il margine ovest e sud
- posa al piede del muro di una tubazione di drenaggio in calcestruzzo del diametro di 50 cm.
- posa in opera di cordolo di contenimento al piede del rilevato
- posa in opera di tre condotti in P.V.C. diametro 160 mm
- posa in opera di elementi di mitigazione ambientale (piante e siepi)
- posa in opera di quattro zone di sosta attrezzate con panchina
- posa in opera di barriera di protezione in legno, verso la sponda del fiume

Contestualmente alla realizzazione di tali opere, lungo tutto il sentiero che ad est, delimitando la zona boschiva, costeggia da nord verso sud l'intera area di deposito a partire dal ponte sul fiume Brembo, sarà realizzata una riqualificazione ambientale della fascia verde a valle del sentiero con la ricostituzione della vegetazione boschiva .

2. DATI PLANIVOLUMETRICI

Urbanisticamente l'area è classificata dal vigente PGT in parte come *Aree agricole*, in parte come *Ambiti boscati*, come rappresentato nella figura 1.

L'obiettivo del progetto è quello di integrare l'area di deposito esistente (AT8) con il nuovo deposito localizzato a sud in modo da creare un'unica area funzionale collegata direttamente allo stabilimento mediante il ponte sul fiume Brembo posto a nord e di esclusivo utilizzo della Sanpellegrino S.p.A., e garantendo una continuità architettonica ed estetica mediante il completamento del rilevato di terra attrezzato con essenze vegetali e la riqualificazione dell'area che separa il deposito dal sentiero esistente ad est (figura 3).

Il nuovo intervento prevede le seguenti superfici di progetto:

Superficie area di proprietà	= 5.366,05 mq
Superficie area di deposito	= 3.168,45 mq
Superficie a verde	= 1.824,81 mq
Pista ciclopeditonale	= 372,79 mq

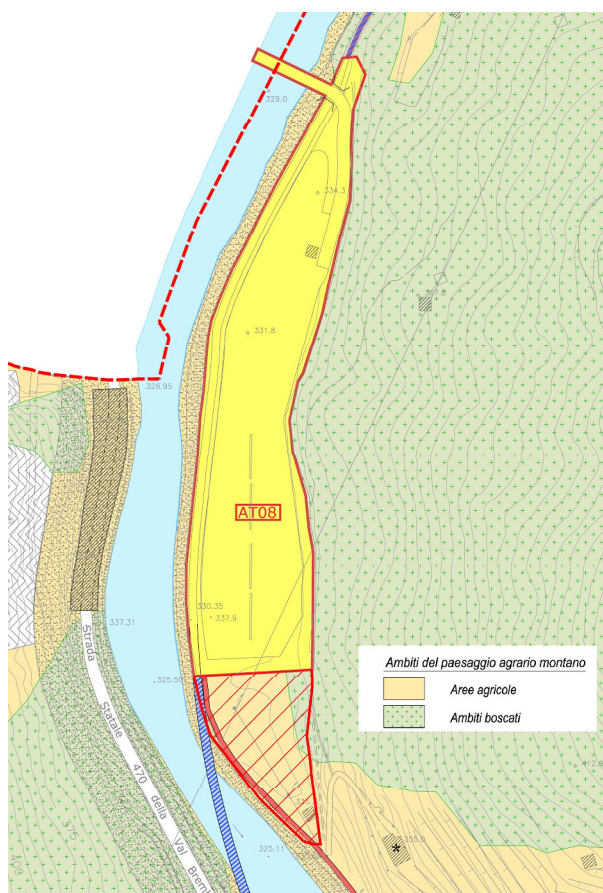


Figura 1 – Estratto PGT - Piano delle Regole – con evidenziazione dell'area (retinatura rossa)



Figura 2 – Ortofoto con evidenziazione dell'area di intervento (retinatura rossa)

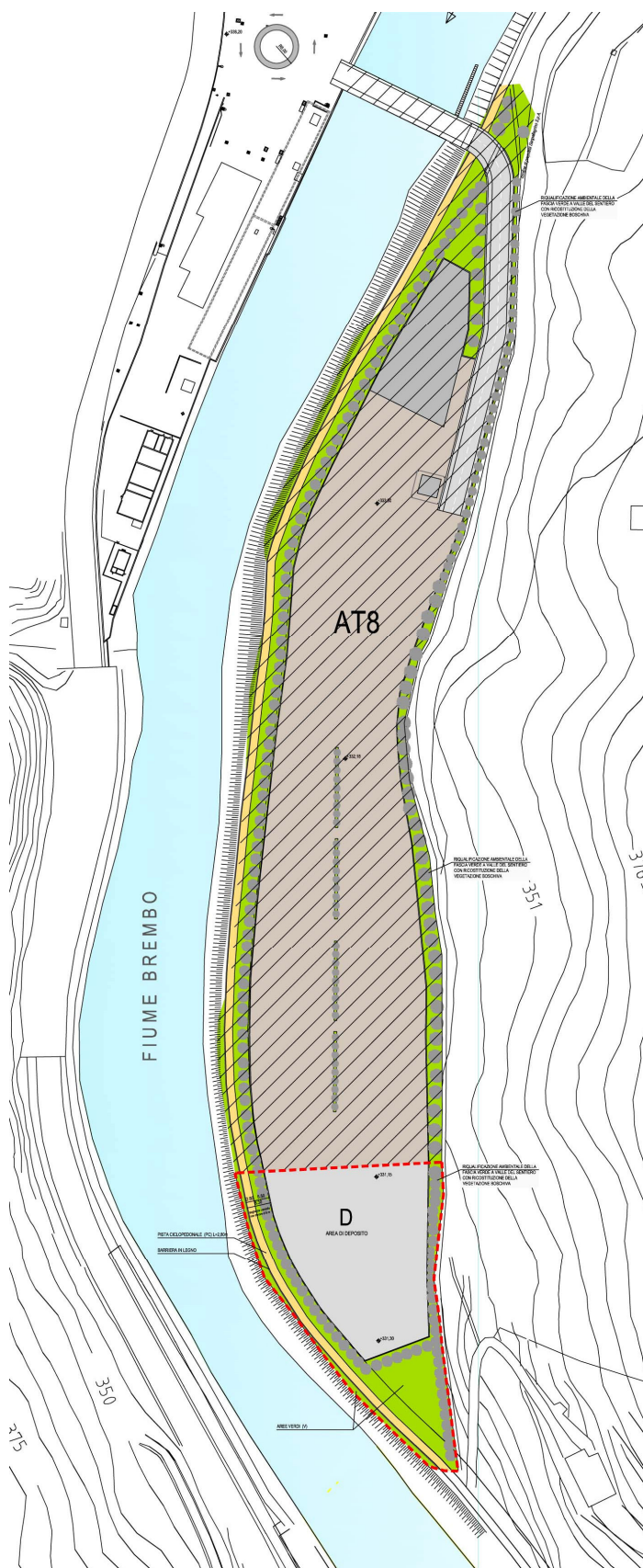


Figura 3 – Planimetria di progetto con evidenziazione dell'area di intervento (tratteggio rosso)

3. AZIONI SPECIFICHE DELL'INTERVENTO – STIMA DEGLI EFFETTI

3.1 – VINCOLI TUTELE INDIRIZZI SPECIFICI

L'area non è inserita entro i siti di Rete Natura 2000.

La zona è soggetta al vincolo di tutela dell'ambito fluviale ai sensi del T.U. 42/2004-ex Legge 431/85 [art. 142 – c) *i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*

Non vi sono altri vincoli di natura particolare o altri elementi vincolati.

3.2 - FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE

Le aree interessate dalla trasformazione (in variante al vigente P.G.T.), sono di fatto un modesto reliquato ubicato in un contesto già parzialmente urbanizzato, a ridosso dell'esistente area a parcheggio e deposito di proprietà Sanpellegrino realizzata nel 2010 e costituente l'ambito AT8.

La nuova area di deposito sarà direttamente e funzionalmente collegata a quella esistente (AT8), sia per l'accesso che per i servizi tecnologici, pertanto non saranno necessarie altre opere di urbanizzazione o la realizzazione di nuove strade.

Nella progettazione si è tenuto conto della particolare sensibilità paesistica dell'area di intervento e sono state adottate soluzioni formali che consentano una mitigazione ambientale dell'opera.

A sud ed in corrispondenza del lato che costeggia la pista ciclabile esistente sarà realizzato un argine in rilevato di terra alto 3,00 mt, sostenuto verso il deposito da un muro di cemento armato rivestito con essenze vegetali. Il rilevato sarà inerbito e piantumato con siepi ed alberi d'alto fusto allo scopo di costituire uno schermo visivo dell'area attrezzata a deposito e parcheggio.

Contestualmente alla realizzazione di tali opere, lungo tutto il sentiero che ad est, delimitando la zona boschiva, costeggia da nord verso sud l'intera area di deposito a partire dal ponte sul fiume Brembo, sarà realizzata una

riqualificazione ambientale della fascia verde a valle del sentiero con la ricostituzione della vegetazione boschiva .

Non vengono compromessi con visivi o visuali panoramiche, ma anzi viene completato il mascheramento con barriera verde verso l'intera area di parcheggio e deposito.

Il P.T.C.P. classifica le aree oggetto dell'intervento quali "AREE VERDI PREVISTE DALLA PIANIFICAZIONE LOCALE E CONFERMATE COME ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA" normate dall'Art. 67 delle NTA del P.T.C.P.

3.3– COMPATIBILITA' GEOLOGICA

Per la verifica della compatibilità geomorfologia ed idraulica del progetto è stato eseguito apposito studio. La relazione tecnica (allegato B) che riporta i risultati del suddetto studio conclude che sotto il profilo idrogeologico non si rilevano specifiche controindicazioni alla realizzazione dell'opera.

Relativamente all'interferenza con il regime idraulico del Fiume Brembo (adiacente il sito in esame e classificato nella fascia fluviale "C"), e con riferimento alle prescrizioni previste dalle Norme Tecniche PGT e della Carta per le Fattibilità del PGT, si evidenzia che:

- il sito oggetto di intervento occupa una zona sub pianeggiante
- il progetto in esame riguarda l'ampliamento di un parcheggio e deposito temporaneo esistente e non prevede fabbricati, piani interrati o piani cantinati
- le strutture in progetto non costituiscono ostacolo al deflusso e non modificano il regime idraulico
- tutta l'area in progetto sarà delimitata da una struttura arginale in continuità con quella esistente avente il duplice scopo di mitigare l'impatto visivo e di costituire una barriera di difesa idraulica per fenomeni alluvionali di carattere eccezionale (ovvero con $Tr > 200$ anni)

Inoltre si evince che le trasformazioni previste dal progetto RISULTANO CONGRUENTI con le previsioni dello studio geologico allegato al PGT senza necessità di ulteriore aggiornamento e risultano inoltre CONGRUENTI con

quanto rilevato dal PTCP riguardo alle Caratteristiche geologiche ed idrogeologiche locali.

3.4– RISPARMIO ENERGETICO – CONSUMI

Poiché si tratta di un deposito all'aperto, non sono previsti impianti termici, di condizionamento e impianti per la produzione di acqua calda sanitaria.

Non si prevedono cicli di lavorazione che richiedono consumo di risorse idriche.

3.5– SUPERFICI DRENANTI – RECUPERO ACQUE PIOVANE

La superficie a verde drenare dell'area in oggetto è di 1824,81 mq pari al 34% della superficie del lotto. Su tutta l'area pavimentata, all'interno dell'area di deposito e parcheggio, sarà realizzata una rete di fognatura con caditoie stradali per la raccolta delle acque meteoriche. L'acqua sarà convogliata nel fiume Brembo per mezzo dello scarico esistente, la cui autorizzazione (vedi all. M) è stata rilasciata dall' Ente gestore al momento della costituzione dell'area di deposito realizzata a monte del presente intervento.

Alla base del muro ai piedi del versante che costeggia l'area ad est, sarà posato un tubo drenante che raccoglierà le acque di ruscellamento e le scaricherà nel fiume Brembo.

3.6– INQUINAMENTO ACUSTICO

L'intervento si inserisce in un contesto dove non sono sostanzialmente presenti edifici a destinazione abitativa. A nord confina con l'area già adibita a deposito, ad est con la pista ciclopedonale e con il fiume. L'abitazione più vicina è posta a sud, a una distanza non inferiore a 108m dallo spigolo sud-est della nuova area ed è ortograficamente schermata rispetto a questa.

Lo studio di Previsione dell'impatto acustico allegato al progetto (allegato F), conclude che le sorgenti sonore interne ed esterne di cui è previsto l'utilizzo a servizio dell'attività esaminata, alla luce dei calcoli e delle stime previsionali effettuate appaiono RISPONDENTI AL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO.

3.7– EMISSIONI IN ATMOSFERA

Non si prevede utilizzo di impianti tecnologici con emissione in atmosfera.

3.8– TRAFFICO VEICOLARE

L'accesso all'area di deposito di al Derò potrà avvenire esclusivamente dallo stabilimento Sanpellegrino di Ruspino attraverso il ponte privato e l'area deposito e parcheggio già esistente a cui l'area di deposito da realizzarsi sarà funzionalmente collegata.

Sarà completata la pista ciclabile nella zona in continuità alla rete comunale già esistente.

3.9– INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Il nuovo deposito sarà collegato alla linea elettrica esistente dello stabilimento di Ruspino, dotato di impianto di trigenerazione. Non saranno realizzate cabine elettriche a servizio delle nuove opere.

3.10 – CONSUMO DI TERRITORIO - URBANIZZAZIONI

L'ampliamento previsto dal progetto grava per dotazione di servizi e reti viabilistiche ed infrastrutturali (urbanizzazioni) sull'ambito esistente (AT8) di recente attuazione che è in grado di sopportare il maggior carico derivante dall'ampliamento.

Non vi sarà quindi ulteriore consumo di territorio e risorse per gli aspetti urbanizzatori

3.11 – ECOSISTEMI

L'area interessata dall'intervento, di superficie pari a 5.366,05 mq, riguarda un ambito limitrofo al fiume Brembo e comprende una zona che il vigente strumento urbanistico del comune di Zogno classifica nella sua quasi totalità come "Aree Agricole" e una modestissima parte come "Ambito Boscato. Quest'ultima zona in particolare, posta a margine del prato, è costituita da un popolamento di specie arbustive che hanno colonizzato spontaneamente il terreno dopo che lo stesso è stato probabilmente abbandonato dall'attività agricola, ne consegue che, così come illustrato dalla relazione agronomico forestale (all. O al presente progetto)

tale area sotto il profilo ecologico, paesaggistico e silvicolturale, non è considerabile come bosco.

L'area interessata è, come anzidetto, un modesto reliquato quasi totalmente incolto e caratterizzato da vegetazione spontanea, non sono presenti elementi arborei di rilievo.

3.12 – RECETTORI ANTROPICI SENSIBILI

Nell'area non sono presenti elementi antropici.

3.13 – GESTIONE DEL CANTIERE

Una fase sicuramente critica sarà rappresentata dalla gestione del cantiere di costruzione. Saranno adottati tutti i necessari accorgimenti per limitare ogni possibile danno alla salute umana ed all'ambiente, privilegiando sistemi costruttivi a basso rischio di incidente in cantiere quale la produzione dei manufatti principali in stabilimento controllato (prefabbricazione), materiali e tecnologie a basso impatto sull'ambiente.

I lavori di realizzazione dell'opera non interferiranno con la pista ciclopedonale che quindi rimarrà accessibile.

4. **VERIFICA DI ESCLUSIONE (screening)**

La verifica dell'impatto ambientale e degli effetti sulla salute del progetto, illustrati nel capitolo precedente, viene ora effettuata e sintetizzata seguendo i criteri dell'allegato II della direttiva CE/42/2001 di seguito riportata:

(vedasi tabella di raffronto che segue)

Criteri Allegato II (Dir CE/42/2001)	Valutazione di sintesi
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
- in quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	L'intervento previsto (SUAP) in variante al PGT non è riferimento per progetti ed altre attività.
- in quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	L'intervento previsto (SUAP) costituisce variante al vigente PGT
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	L'intervento previsto (SUAP) prevede come indicato nelle analisi: - totale compatibilità impatto acustico - nessun impatto su ecosistema - totale compatibilità idrogeologica
- problemi ambientali relativi al piano o programma	L'intervento previsto (SUAP) non genera problemi ambientali , Piena compatibilità con PTCP. Sono previsti a carico dell'operatore interventi di mitigazione ambientale mediante la creazione di rilevati inerbiti e piantumati e la riqualificazione ambientale mediante piantumazione di nuovi alberi e arbusti della fascia verde a valle del sentiero che, sul margine ad est, , delimitando la zona boschiva, costeggia da nord verso sud l'intera area di deposito a partire dal ponte sul fiume Grembo. E' prevista inoltre la realizzazione della pista ciclopeditone lungo il confine verso il fiume.
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti od alla protezione delle acque)	L'intervento previsto (SUAP) non contempla interventi per l'attuazione della normativa comunitaria
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
- probabilità durata, frequenza e reversibilità degli effetti	L'intervento è permanente, la trasformazione è pertanto irreversibile
- carattere cumulativo degli effetti	Gli effetti provocati dall'ampliamento della zona di deposito non hanno effetto significativo nel contesto generale della zona già con destinazione ad area di stoccaggio e parcheggio. Si potrà verificare un aumento del numero di automezzi che transitano per raggiungere l'area di parcheggio ma sarà limitato ai mezzi dell'azienda e il transito sarà esclusivamente interno all'area.
- natura transfrontaliera degli effetti	Nessuno
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es, in caso di incidenti)	Non si prevedono attività o lavorazioni tali da mettere a rischio la salute umana e l'ambiente, anche nella fase più critica di gestione del cantiere sono previsti i necessari provvedimenti in tal senso.
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)	Intervento circoscritto all'area di mq 5366 ca.
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	
* delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Nessuna presenza.
* del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite	Nella norma non sono previsti superamenti
* dell'utilizzo intensivo del suolo	Utilizzo nella norma
- effetti sulle aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuno

5. COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

La griglia che segue evidenzia e sintetizza i fattori di rilievo, già ampiamente descritti nei capitoli precedenti, per l'intervento proposto seguiti da un giudizio sintetico di impatto basato sulla seguente grafia:

---	FORTEMENTE NEGATIVO
-	NEGATIVO
+	POSITIVO
N	NON SIGNIFICATIVO
M	NON SIGNIFICATIVO A SEGUITO AZIONE DI MITIGAZIONE

Fattori di rilievo - giudizio

Produzione energia da fonti rinnovabili	N
Rete ecologica, flora fauna	N
Paesaggio	M
Cambiamento da area naturale ad edificata	-
Ottimizzazione della rete stradale esistente	N
Riequilibrio territoriale ed urbanistico	N
Ambiente Urbano	N
Risorse socio-economiche	+
Emissioni inquinanti in atmosfera	-
Inquinamento acustico	N
Esposizione a campi elettromagnetici	N
Prelievo di risorse	N
Miglioramento qualità risorse idriche	N

Come risulta dai dati fin qui trattati, l'intervento di ampliamento dell'area di deposito con procedura di S.U.A.P. in variante al PGT presenta nel suo complesso un impatto ambientale nullo o comunque non significativo.

Le emergenze negative sono quelle correlate alla trasformazione di territorio naturale in area destinata a deposito e quindi urbanizzata con il correlativo impatto della nuova opera sull'ambiente di modestissime proporzioni.

Le emergenze positive sono invece legate agli interventi di riqualificazione del tratto di pista ciclopedonale lungo il margine ovest e della fascia verde a valle del sentiero posto sul margine est, con la ricostituzione della vegetazione boschiva lungo il confine est dal ponte posto a nord fino al limite sud dell'area di intervento.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'intervento previsto di NUOVA AREA A DEPOSITO con procedura di SUAP – in variante al vigente PGT ai sensi dell'art. 8 – DPR 160/2010, comportante globalmente la trasformazione di un modesto reliquato di area a destinazione agricola (ca. mq 5366) a deposito all'aperto, in continuità con l'area a deposito adiacente, data la modesta interazione con la peculiarità dell'ambiente interessato e valutati gli effetti prodotti NON RIENTRA nella tipologia di opere soggette a specifica VAS.

In conclusione si può affermare che la VARIANTE AL PGT introdotta dalla procedura di SUAP per la realizzazione della nuova area di deposito in località al derò NON INCIDE DIRETTAMENTE SUL TERRITORIO E NON INTERFERISCE CON ELEMENTI ECOSISTEMICI.

Pedrengo, 31/03/2015

IL PROGETTISTA

dott. ing. Gian Pasquale Comerio

